

Prof. Fabrizio Grasselli

Il Centro – Centro Linguistico Culturale Italiano (Tokyo)

Testo dell'intervento al seminario "Il peso delle parole, temi e problemi (言葉の重要性 ~ 主題と諸問題)", tenuto il 28 ottobre 2005 presso l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo, Giappone.

*Il peso della lingua, la leggerezza della parola.
Il processo ricettivo-produttivo nel contesto del meccanismo
ricorsivo della lingua*

In questo lavoro si parte dall'evidenza data dal fatto che l'insegnante di lingua straniera si trova ad operare in un contesto in cui lo studente, da una parte, percepisce "il sistema-lingua", come insieme elementi contestualizzati in un sistema non solo linguistico ma anche sociale, e dall'altra percepisce che tale sistema si concretizza attraverso un elemento come la "parola" nella sua – per così dire – volatilità.

In questo contesto, ai fini dell'apprendimento, acquistano importanza criteri da ritenersi ormai provati come le regole di ricorsività e la creatività insite nel sistema-lingua. Il presente contributo presenta pertanto alcuni criteri di base (contestualizzazione, temi) da combinare con attività di tipo comunicativo, volti ad offrire allo studente la possibilità di elaborare strategie che favoriscano l'apprendimento.

Sulla stessa base, si cerca di fornire una griglia di analisi per la scelta di materiali, in sintonia con i criteri esaminati, volta a favorire nel discente l'abbassamento del livello di ansia e quindi un migliore apprendimento degli elementi lessicali attraverso la presentazione di attività didattiche.

1. Introduzione

Tutti coloro i quali operano come ricercatori linguistici e forse ancor di più gli insegnanti che si trovano ad operare nei più svariati contesti interattivi dell'insegnamento linguistico conoscono il "*peso specifico*" e cosa significa "*pesantezza*" della lingua.

Un peso percepito, da parte dello studente, come ansia di far coincidere una serie di significati assegnati alle parole, secondo un etimo spesso sconosciuto, a una serie di regole collegate tra loro e che ancora non si conoscono o si ha la percezione di non conoscere.

Il peso delle parole - Temi e problemi

Nel caso di studenti di elevata abilità linguistica il peso della lingua è un'ansia, talvolta avvertita solo inconsciamente, dovuta alla mancanza di sintonia con il contesto sociale, psicologico ed emotivo. Non a caso molti traduttori, anche grandi, sanno leggere e tradurre ma non parlare e comunicare con la stessa efficacia.

Per l'insegnante il peso, l'ansia, è determinata dall'interrogativo che si pone costantemente e cioè se e fino a che punto gli studenti lo *seguono* e da un secondo quesito relativo al come porsi e come proporre la lingua intesa come un insieme di significati contestualizzati in una struttura emotiva psicologica e sociale. Non a caso molti studenti spesso riconoscono ogni singola parola di un dialogo o di un testo ma non ne comprendono il significato globale.

Il *peso* della lingua contrasta tuttavia con il suo elemento portante, un elemento *leggero* creato dal genere umano, la parola.

La parola, una serie di suoni di origine incerta percepibili attraverso uno strumento anatomico delicato, funzionante grazie al sistema neuro-vegetativo, un'astrazione composta di onde sonore invisibili, che solo molto tardi nel processo evolutivo della specie è stata tradotta, interpretata e concettualizzata attraverso la scrittura.

Da quanto emerge dagli studi linguistici e neurologici sembra che si possa affermare che il linguaggio sia organizzato in un sistema, composto di parole, simile al codice genetico, cioè strutturato in modo gerarchico generativo e ricorsivo quindi teoricamente illimitato nella sua espansione.

Sembra quindi importante discernere le questioni riguardanti la lingua come sistema comunicativo di parole e la *computazione*, la *regola* che sottintende al sistema ricorsivo e creativo di parole che ha sede nel sistema cerebrale.

Un altro elemento fondamentale, legato alla parola è la capacità, tutta umana, di imitare. L'imitazione è probabilmente una componente fondamentale dell'acquisizione e dello scambio lessicale, si può forse affermare che la capacità imitativa della parola è un prerequisito fondamentale del sistema comunicativo.

La lingua come sistema pesante composto da elementi leggeri e volatili, le parole, come un albero radicato nell'humus genetico, il quale produce e riproduce infinite foglie che lo alimentano. È in questo contesto che ci troviamo, noi insegnanti, ad operare.

Fabrizio Grasselli, *Il peso della lingua, la leggerezza della parola*

2. Le metodologie e gli strumenti per facilitare il processo ricettivo-riproduttivo della lingua

Una volta accettata l'idea che le parole sono organizzate ed elaborate dal nostro sistema cerebrale similmente a cifre numeriche in successione, in cui ogni funzione comunicativa si ricava dall'altra, nasce la necessità di preparare materiali e strategie metodologiche che assecondino il processo ricettivo-riproduttivo.

Oggi, l'utilizzo di strumenti informatici facilita sicuramente la creazione di materiali didattici nei quali il peso del lessico sia controllabile.

3. I materiali

3.1 Contestualizzazione

Si avverte la necessità di esporre lo studente alla lingua attraverso la presentazione di situazioni verosimili in cui usare la lingua, evitando però situazioni di disagio psicologico dovute a differenze socio-culturali dello studente rispetto al contesto italiano.

3.2 Temi

Dovrebbero essere scelti anche per creare gruppi di parole (blocchi lessicali) in relazione ad ambienti (ristorante / mercato / cucina), persone (turista / guida / cliente), oggetti (biglietto / valigia / aereo), azioni (guardare la TV / ascoltare la radio/ usare Internet).

3.3 Attività comunicative

- attività per ricevere la lingua
- attività per riconoscere la lingua
- attività per riprodurre la lingua
- attività per produrre lingua

3.4 Strategie comunicative

Dovrebbero permettere al discente di attivare abilità e procedure di pianificazione, esecuzione e monitoraggio, attraverso lo svolgimento

Il peso delle parole - Temi e problemi

- di attività di
- ricezione
- interazione
- produzione
- mediazione

3.5 I materiali

Ogni unità didattica dovrebbe essere concepita sull'espansione lessicale basata su un processo di ricezione-riproduzione e quindi sulla ricorsività delle parole e delle strutture.

Tutti i materiali dovrebbero avere pari dignità, siano essi esercizi, pagine grammaticali o fotografie.

Le immagini, il testo e la grafica dovrebbero essere elaborati per ottenere una leggibilità testuale immediata e piacevolezza d'utilizzo.

3.6 La presentazione grafica

In un libro di testo l'apparato grafico dovrebbe essere fondamentale per attirare l'attenzione, l'interesse e la curiosità del discente e contestualizzare i contenuti.

4. L'approccio educativo

Un libro dovrebbe permettere un approccio comunicativo alla lingua sia parlata che scritta. La sua struttura dovrebbe consentire tuttavia all'insegnante di seguire approcci diversi, non escluso quello grammaticale, rendendo possibile organizzare le lezioni in modo flessibile, in cui la progressione delle pagine non implichi rigorosamente l'ordine delle attività da svolgere. Inoltre ciascuna pagina dovrebbe essere caratterizzata da una propria, specifica, chiara funzione comunicativa.

4.1 I compiti

In una forma interattiva lo studente dovrebbe:

ricevere

Fabrizio Grasselli, *Il peso della lingua, la leggerezza della parola*

- suoni
- parole in forma scritta e auditiva
- elementi strutturali contestualizzati

riconoscere

- parole nelle loro funzioni comunicative
- strutture in diversi contesti comunicativi
- il legame tra parole e strutture in contesti differenziati

riprodurre

- suoni
- parole in forma scritta e orale
- strutture in diversi contesti comunicativi
- modelli composti da insiemi di parole (*pattern*) e strutture in contesti differenziati

confrontarsi

- con esercizi a risposta aperta e chiusa mirati anche al consolidamento lessicale.

4.2 Secondo quali criteri scegliere i testi

Il dibattito se un testo debba essere basato su materiale autentico o costruito ad hoc non avrà mai fine ed è forse una disputa teorica che non aiuta chi ogni giorno si trova ad affrontare il lavoro in classe.

La validità dei materiali autentici non può essere negata di per sé, in particolare nel processo di formazione di un'interlingua. Non vanno tuttavia sottovalutate le problematiche legate all'utilizzo di un tale strumento.

Qualsiasi testo autentico, come ad esempio il frammento di un telegiornale o una pubblicità, conterrà sempre una quantità minima di elementi, ai quali il docente avrà interesse ad esporre il discente. Al tempo stesso il discente verrà esposto a un 'carico lessicale' che può rappresentare uno 'stress ricettivo' talvolta negativo, se non addirittura controproducente, in particolare nelle classi dei corsi di italiano che si svolgono all'estero.

L'approccio scelto per la realizzazione dei testi scritti e auditivi è stato quella della 'naturalità', ottenuta partendo sempre da un testo

Il peso delle parole - Temi e problemi

autentico che, attraverso un processo di selezione in più fasi, ha mirato a una compensazione linguistica tra autenticità e naturalezza.

5. I criteri di scelta

Durante il processo di selezione dei materiali, il criterio per scegliere parole o modelli (*pattern*) linguistici dovrebbe essere quello di preferire parole e frasi di maggior frequenza d'uso e di alto valore comunicativo.

Un altro obiettivo del processo di selezione è stato stimolare il più possibile l'interesse di chi legge, senza dimenticare l'aspetto ludico.

6. La grammatica

Nel processo di selezione dei testi, la grammatica non dovrebbe essere l'elemento determinante per la creazione del testo, ma conseguente al processo di selezione sopra citato.

7. Esempio di attività in classe

Quella di seguito descritta è una attività video svolta recentemente in una classe della Associazione italo-giapponese, a Tokyo.

Agli studenti è stato chiesto di vedere un video che conteneva le seguenti frasi (1-2):

(1) Sono molte oggi le persone che vi chiamano per buttare un po' di superfluo dalle proprie case?

Sì. Moltissimo. Con l'entrata dell'Euro, almeno con miei clienti, con i nostri clienti di Verona, ci sono tantissime persone che si lamentano di carovita, questo, quell'altro e quindi anche per una casalinga cioè, guadagnare qualcosa da quello che ha venduto, si fa i capelli si compra delle cavolate.

I punti sottolineati hanno creato problemi di comprensione a studenti di classi avanzate. Anche studenti che magari, in una fase di output, sono portati a commettere lo stesso tipo di errori, ad esempio l'errato accordo di 'persone' e 'moltissimo', in una fase di ascolto, grazie a - o per colpa del - loro bagaglio di regole grammaticali non riescono a cogliere un nesso che per un madrelingua è evidente

Fabrizio Grasselli, *Il peso della lingua, la leggerezza della parola nonostante l'errore.*

(2) Questo qua sicuramente è un ricordo di famiglia e io mi rendo conto che è un qualcosa di affettivo e però, per problemi di spazio eccetera non so collocarlo.

I punti sottolineati si sono rivelati fondamentali per la comprensione globale del senso dell'enunciato. I punti in grassetto hanno determinato problemi di comprensione, quelli in corsivo si sono rivelati inutili o ridondanti.

Questo è un ricordo di famiglia a cui sono molto legato affettivamente e che, purtroppo, non so dove collocare per mancanza di spazio.

La stessa frase, riscritta in italiano 'corretto', ha determinato negli stessi studenti lo stesso tipo di reazione: i punti sottolineati si sono rivelati fondamentali anche in questo caso per la comprensione dell'enunciato, quelli in grassetto hanno continuato a determinare problemi di comprensione, quelli in corsivo si sono rivelati inutili o ridondanti.

Le 'parole' continuano a valere più di ogni regola.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Chomsky N.

- 1965, *Aspects of the Theory of Syntax*, Cambridge, MA, MIT Press

- 1975, *Reflections on Language*, New York, Pantheon

Hauser M. D.

1996, *The Evolution of Communication*, Cambridge, MA, MIT Press

Jackendoff R.

2002, *Foundations of Language*, New York, Oxford University Press

Jenkins L.

2000, *Biolinguistics*, Cambridge, Cambridge University Press

Lenneberg E. H.

1967, *Biological Foundations of Language*, New York, Wiley

Lieberman P.

1984, *The Biology and Evolution of Language*, Cambridge, MA, Harvard University Press

Liberman A.

1996, *Speech: A Special Code*, Cambridge, MA, MIT Press

Cheney D. L., Seyfarth R. M.

1990, *How Monkeys See the World: Inside the Mind of Another Species*, Chicago, University of Chicago Press

P.Balboni P.

- 1991, *Tecniche didattiche e processi di apprendimento linguistico*, Padova, Liviana editrice.

- 1994, *Didattica dell'italiano a stranieri*, Roma, Bonacci

Titone R.

1993, *Psicopedagogia e glottodidattica*, Padova, Liviana editrice.

Il Centro - Tokyo

29-33-702 Sakuragaoka-cho, Shibuya-ku

150-0031 Tokyo (Giappone)

<http://www.il-centro.net/>